

**VALORIZZAZIONE
E TUTELA DELL'ASPETTO ARTISTICO
E STORICO DELLE CITTÀ PIEMONTESI**

PROF. DR. ING. AUGUSTO CAVALLARI MURAT

André Siegfried, osservatore da poco scomparso del quale nessuno può mettere in dubbio modernità di pensiero e di sentimento, dovendo sintetizzare una valutazione di Torino, capitale industriale, si esprime come segue:

« Il mio maestro, il grande storico Seignobos, considerava la Valle Padana come la regione di Europa in cui la nostra civiltà, culturale e tecnica, ha avuto la sua sede più antica... .. Coi suoi portici, coi suoi palazzi, coi suoi alberi che ricordano l'Europa Centrale e che si bagnano nel Po ancora giovane e turbinoso, col profilo delle Alpi che lo chiudono in un semicerchio grandioso, la vecchia Torino appartiene a questa tradizione classica, fatta di misura e di raffinatezza. Una potente città industriale si è tuttavia sviluppata attorno al suo perimetro. Ma io non posso ammettere che quella cornice classica non abbia esercitato un'influenza su questa che è oggi la capitale dell'industria automobilistica italiana. Il contrasto con Detroit, altra capitale del motore, si impone necessariamente. Detroit è una enorme città officina, senza disegno ».

Dunque, secondo Siegfried, la moderna Torino colpisce l'occhio del forestiero per quella geometria urbanistica che rivela un disegno conduttore d'ordine e di civiltà, disegno la cui assenza altrove provoca disagio, special-